



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE	All	DATA: 22/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Enzo De bernardo debernardo.v@confcooperative.it – Diego Dutto d.dutto@legacoop.coop - s.presidenza@alleanzacooperative.it . Giuseppe Daconto daconto.g@confcooperative.it – Stefania Serafini s.serafini@legacoop.coop – Martina Rienzi m.rienzi@agci.it		
OBIETTIVO DI POLICY: EUROPA SOCIALE		
OBIETTIVO SPECIFICO: FESR: d1-d2-d3-d4 e FSE+ dall'1 all'11		
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.		
<p>1. [OS: d1+ d4 + FSE9 + FSE1] Valorizzare e sostenere, accanto all'infrastrutturazione sanitaria, anche quella sociosanitaria e sociale.</p> <p>Nelle raccomandazioni e priorità della Commissione europea si parla di sostenere l'infrastrutturazione sanitaria e sociale, e quindi sarebbe importante che ciò fosse garantito anche nelle scelte nazionali. Come sappiamo dalle statistiche amministrative, chi si concentra, a livello regionale, solo sulla programmazione dell'infrastrutturazione in Sanità costruisce un modello economicamente e socialmente non sostenibile perché ospedalocentrico. Molte esperienze di cura ed assistenza, si pensi a quella domiciliare, oppure alle esperienze di cohousing e semiresidenza di natura sociosanitaria o anche sociale sono invece risultate fondamentali per ridurre la pressione sulla sanità e per favorire cura e prevenzione. Esistono molti esempi di Centri del privato sociale che erogano servizi multipli come ad esempio, centri di ascolto, servizi sociosanitari, come ad esempio il Consorzio Civico 81 di Cremona che lavora sull'inclusione lavorativa, i servizi sociali, la salute e che non può essere annoverato nei servizi sanitari. Questa esperienza che eroga servizi per 800 persone al giorno potrebbe essere un modello da replicare attraverso un sostegno all'infrastrutturazione sociale, oltre che sanitaria, poiché è in questa esperienza composita e complessa il suo punto di forza.</p> <p>2. [OS: d4 + FSE 9 + FSE 4+ FSE1] Rafforzamento assistenza primaria in forma cooperativa. Sono necessarie politiche che stimolino investimenti pubblici e privati nell'area dell'assistenza primaria, con la creazione di reti assistenziali in grado di coprire in modo omogeneo il territorio nazionale, bilanciando gli squilibri territoriali creati nelle regioni più depresse e assorbendo le professionalità sanitarie su cui il sistema Paese ha investito in fase di formazione, attraverso la creazione di nuovi modelli di assistenza sanitaria primaria basata sul lavoro in team e sulla connessione in rete, grazie allo sviluppo di formazione mirata ad hoc; nuovi modelli di pagamento per incoraggiare l'assistenza sanitaria di base di alta qualità e la valutazione degli esiti dell'assistenza primaria.</p> <p>3. [OS: d4 + FSE 9 + FSE 4 + FSE1) Accompagnare la trasformazione digitale della Sanità e dell'assistenza nel mercato unico digitale per la responsabilizzazione dei cittadini e la creazione di una Società più sana</p> <p>Nel processo di cambiamento innescato dalla trasformazione digitale è necessario garantire che al centro dell'assistenza vi siano le persone, i processi di digitalizzazione devono aiutare gli operatori sanitari a dedicare più tempo ai pazienti, occorre garantire che le professioni sanitarie siano adeguatamente dotate di personale in possesso di competenze digitali appropriate.</p> <p>Il passaggio al digitale sta cambiando la natura del lavoro nel settore della sanità e dell'assistenza, tutti i soggetti coinvolti dovrebbero affrontare tale trasformazione in modo professionale e con spirito di apertura per raggiungere elevati standard di qualità.</p> <p>È necessario prevedere programmi adeguati di formazione e perfezionamento professionale, migliorare le condizioni di lavoro e la qualità dei posti di lavoro e rafforzare la protezione dei dati del personale.</p> <p>Nel quadro della direttiva sull'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera (direttiva 2011/24/UE), è prevista l'istituzione di una rete di assistenza sanitaria online (rete eHealth) per far progredire l'interoperabilità delle soluzioni di sanità elettronica (eHealth).</p>		

Gli strumenti digitali devono fungere da leva per sviluppare nuove forme di organizzazione nei sistemi sanitari e di assistenza, questi rafforzano il potenziale degli individui, delle comunità locali e delle economie sociali pertanto riteniamo necessario riaffermare, grazie ad investimenti adeguati, i valori della solidarietà e dell'universalità come fondamento di tali sistemi.

I processi di digitalizzazione non devono essere travisati e usati come un pacchetto per risparmiare sui bilanci sanitari, né devono condurre a riduzioni del personale o a tagli dei servizi, l'assistenza va considerata come un servizio alla persona e, specialmente nella prospettiva dell'invecchiamento della popolazione, è necessario sviluppare nuovi concetti di assistenza a lungo termine.

Riteniamo essenziale la promozione, la ricerca e l'innovazione sull'integrazione delle tecnologie digitali al fine di rinnovare i processi sanitari, ad esempio l'intelligenza artificiale, l'Internet degli oggetti e l'interoperabilità, anche attraverso il sostegno alle imprese sociali che sviluppino soluzioni digitali per l'assistenza incentrata sulla persona e per i riscontri da parte dei pazienti, sostenendo inoltre la necessità di riequilibrare l'asimmetria socioeconomica nelle economie trainate dai dati promuovendo lo sviluppo di piattaforme sicure e sostenendo le organizzazioni cooperative senza scopo di lucro per archiviare, gestire e condividere le copie digitali di tutti i dati personali.

4. **(OS: FSE1 + FSE3 + FSE4+ FSE5 + FSE6)** Per **promuovere la qualità e l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e favorire l'ingresso, in particolare dei giovani, nel mercato del lavoro sarebbe utile sperimentare iniziative di ibridazione dei programmi scolastici con interventi per il potenziamento di competenze trasversali chiave come:** imprenditorialità (sull'educazione all'imprenditorialità cooperative rilevante è l'esperienza delle associazioni cooperative scolastiche), competenze digitale, competenze per l'innovazione, soft skills per l'autodeterminazione delle persone. L'obiettivo è favorire lo sviluppo della capacità delle giovani generazioni di riconoscere e trasformare idee e talenti in azioni imprenditoriali e in comportamenti lavorativi efficaci. Attraverso la **creazione di ecosistemi che si 'innestano' sul sistema scolastico già a partire dalle scuole elementari e che ampliano il concetto di "comunità educante"** fino a comprendere le imprese, gli enti di formazione, le parti sociali che costruiscono un'offerta integrata di formazione che arricchisca i programmi curriculari sviluppando poli tematici che siano coerenti con il territorio, con il mercato del lavoro e le sue tendenze, con le prospettive dei mercati, coinvolgendo anche i docenti in percorsi di training trainer e innovando dall'interno il sistema scolastico. I percorsi 'di ibridazione' potrebbero svolgersi anche sotto forma di summer school così da venire incontro anche al tema della custodia dei ragazzi nel periodo estivo.
5. **(OS: FSE1 + FSE 2+ FSE3 + FSE4+ FSE6)** **Potenziare gli incentivi alle imprese per la creazione di nuova occupazione, attraverso dispositivi che 'obbligano' a fare formazione ai neo-assunti per potenziarne competenze strategiche sia trasversali** (digitali, innovazione e cambiamento, comportamenti lavorativi efficaci, ecc.) che verticali. Tali attività potrebbero tradursi in una sorta di apprendistato 'leggero' connesso a sgravi fiscali.
6. **(OS: FSE1 + FSE 2+ FSE3 + FSE6 e OP1, OS a3 e a4 e OP4, d1 e d2):** **Potenziare gli incentivi all'autoimprenditorialità promuovendo anche programmi pre-seed, ovvero che accompagnino le persone ad acquisire competenze (attraverso percorsi di mentoring, accelerazione, consulenza, coaching, formazione classica) per la creazione di impresa e per la valutazione dell'idea imprenditoriale prima ancora della costituzione dell'impresa stessa e non vincolando il finanziamento alla nascita del soggetto imprenditoriale, ma alla semplice definizione del business plan.** Occorre, perciò:
 - favorire l'attivazione (empowerment) delle persone e delle comunità;
 - favorire l'ibridazione dei sistemi, innestando su quelli più lenti nel cambiamento (scuola, servizi per il lavoro pubblici, pubblica amministrazione) forme smart di gestione che portino modelli ed esperienze nuove ed efficaci.
7. **(OS: FSE 1 e FSE 3 e FSE 7).** L'Italia, in ambito Europeo, esprime un grande deficit riguardo la **partecipazione al mercato del lavoro delle donne** e il basso tasso di fertilità. Pochissime sono le donne occupate ciò comporta un problema di fecondità cresciuto negli ultimi anni che oggi, si configura come un problema strutturale. Occorre urgentemente intervenire per invertire tali tendenze non solo con politiche a sostegno dell'occupazione femminile ma anche incentivando le azioni di conciliazione fra vita e lavoro. Una delle modalità

innovative di organizzazione del lavoro, sarà, soprattutto per il futuro, la sperimentazione di misure legate al welfare aziendale, quale strumento di promozione di politiche di conciliazione e di pratiche di welfare, in particolare, nelle imprese e cooperative caratterizzate da una fortissima presenza femminile nelle proprie compagini sociali e basi occupazionali. In questi anni sono state sviluppate esperienze positive. Ciò che occorrerà realizzare in futuro sono servizi sociali diffusi ed organizzati che facilitino le azioni di conciliazione a supporto delle donne e delle famiglie per consentire di colmare le profonde disuguaglianze che impediscono il loro l'accesso nel mondo del lavoro. Accanto a ciò, è bene prevedere **incentivi mirati al sostegno del rafforzamento imprenditoriale e al supporto economico e finanziario, oltre che manageriale, alle stesse imprese femminili** (Circa il 23% delle cooperative attive italiane sono a prevalenza femminile).

8. **[FSE 1 + FSE 2 + FSE 3 + FSE 7]: L'esperienza dei Workers Buyout**, imprese cooperative nate dai lavoratori disoccupati di aziende in crisi, rappresenta un'esperienza di auto imprenditorialità cooperative che salvaguarda posti di lavoro e know how aziendale. Il meccanismo, oltre all'accompagnamento finanziario e imprenditoriale necessario, funziona in maniera più efficacemente se i soci lavoratori, spesso di qualifiche basse, sono accompagnati da percorsi formativi per innalzare le loro capacità imprenditoriali e le loro qualifiche professionali. Il meccanismo del Wbo, "dare continuità aziendale" attraverso la cooperativa di lavoratori, è sempre più diffuso e utile applicare nel meccanismo di successione d'impresa, in quelle imprese familiari tipiche del tessuto imprenditoriale italiano.
9. **(OS: d 3 e FSE 9 + FSE10):** Molte sono le esperienze di contrasto al disagio abitativo e di abitare in maniera collettiva, tramite le cooperative di abitanti, che si sperimentano sul territorio, per persone marginalizzate ma anche per chi, soprattutto nelle periferie urbane, è alla ricerca di casa. Vivere i problemi e i servizi dell'abitare in maniera associata è più efficace. (Progetti di Housing first e/o Cohousing cooperativo)
10. **(OS d3 e FSE 1 +FSE 7+ FSE 8) Integrazione socio lavorativa dei migranti:** è necessario sostenere, accanto alla prima accoglienza, soprattutto processi di integrazione socio-lavorativa, attraverso progettazioni specifiche, soprattutto in quelle attività che maggiormente soffrono della carenza di manodopera italiana. Tali progettualità, oltre ad una maggiore tenuta sociale, **garantirebbe anche la presenza di lavoratori stranieri nel mondo del lavoro "regolare"**. Andrebbero quindi proposti patti territoriali per l'integrazione socio lavorativa
11. **(OS d1 + d2 + d3+ FSE 1 + FSE 7 + FSE 10)** Creare opportunità concrete di inclusione lavorativa attraverso l'inserimento lavorativo di soggetti fragili e svantaggiati.

<p>1. B) Nel caso dell'Obiettivo i Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare: qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.</p> <p>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</p>
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p> <p>1. Valorizzare e sostenere la progettazione dal basso attraverso gli strumenti della coprogrammazione e co-progettazione (art.55 del Decreto legislativo 117/2017) e la coprogettazione (art.7 Pcm 30 marzo 2001 di cui alla Legge 328/2000 sul sistema integrato dei servizi sociali. Tali strumentazioni possono essere utilizzati per accelerare la spesa, coinvolgere i soggetti del Terzo settore, nella costruzione di progetti di inclusione sociale, di istruzione ed educazione, etc. Tali strumenti possono rendere attuabile l'art. 13 (ex proposta reg. FSE + (COM (2018) 382 Final) quando tratta dell'innovazione sociale. Esistono molti esempi come la coprogettazione del Comune di Torino, oppure i patti di Sussidiarietà della Regione Liguria.</p> <p>2. Strutturare e rendere funzionante un modello di ingaggio del partenariato a livello territoriale, per definire e programmare gli interventi, in modo da garantire una maggiore efficacia ed efficienza della spesa pubblica.</p>
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p> <p>- Le cooperative forniscono in misura maggiore lavoro a donne (58% degli occupati dell'1,15 milioni di occupati), giovani e stranieri (il 15% degli occupati);</p> <p>- Il 48% delle cooperative attive italiane sono presenti nel Mezzogiorno (nel 2018), il 24% circa di queste sono femminili, il 6% di queste sono costituite in prevalenza da stranieri e l'8% delle cooperative totali sono giovanili.</p> <p>- Le cooperative forniscono in misura maggiore lavoro a donne (53% degli occupati dell'1,2 milioni di occupati), giovani (14% tra i 15 e i 29 anni) e stranieri (il 15% degli occupati). Tra il 2012 e il 2017, gli occupati sono cresciuti di 50 mila unità circa (+ 4%, contro +1.2% delle altre imprese), arrivando ad essere 1,2 milioni nel 2017 (Asia-Istat), in funzione anticiclica.</p> <p>- Un quarto delle cooperative insiste e opera nei Comuni delle aree interne e mantengono così vivi territori a rischio emarginazione;</p>

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

- Le cooperative sociali in Italia sono oltre 14 mila e danno lavoro a oltre 440 mila lavoratori nel 2017, il 37% degli occupati delle cooperative italiane, +21% dal 2012, con segni di crescita più elevata nel Mezzogiorno, una quota più elevata di occupazione femminile, circa il 73% delle occupate in Italia nella cooperazione sociale del 2017 (Dati Asia-Istat) .
- Oltre il 90% della cooperazione impegnata nel welfare è rappresentata da cooperative dell'Alleanza delle cooperative italiane, dove sono occupate 355.000 persone, che erogano servizi sociosanitari a 7.000.000 di Italiani.
- Le cooperative sociali sono imprese sociali di diritto e soggetti economici cooperativi del Terzo Settore che operano nei servizi sociali, socio-sanitari, nella formazione, nell'orientamento al lavoro, nell'istruzione, nei servizi educativi e nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
- In merito ai servizi di assistenza domiciliare integrata, area nel quale l'Italia è ultima tra i Paesi Europei, il divario territoriale è impressionante solo il 3,2% degli ultrasessantacinquenni in Italia beneficia di ADI e con profonde differenze territoriali, sia regionali che locali. Grande disomogeneità inoltre anche nel numero di accessi per caso – si va da un minimo di 8 ad un massimo di 77 – e nelle ore di assistenza dedicate al singolo anziano – da un minimo di 9 a un massimo di 75. Le cooperative possono ridurre questi divari, anche in questo ambito riteniamo che dovrebbero essere individuati strumenti ed incentivi ad hoc per le organizzazioni non profit che si cimentano in questo difficile campo di intervento.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Le politiche proposte sono coerenti con l'Agenda 2030 e sostanzialmente tutti gli SDGS e riguardano in misura maggiore gli obiettivi 1, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 16 e 17, per i vari ambiti toccati, dall'accesso alla sanità e il diritto alla salute per tutti, alla riduzione di povertà e disuguaglianze attraverso politiche inclusive, all'apprendimento per tutti, alla parità di genere nel mercato del lavoro, al lavoro dignitoso e alla crescita di imprese innovative e sostenibili.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

studi e ricerche Fondosviluppo- Confcooperative (<https://www.confcooperative.it/LAssociazione/Area-Studi>):

- 1) n. 87 Maggio 2019 "Confcooperative: le cooperative attive in Italia";
- 2) n. 90 Luglio 2019 " Confcooperative: l'occupazione nelle cooperative italiane (2012-2017)".
- 3) Ricerca effettuata per conto di Legacoopsociali dal Prof. Emmanuele Pavolini edita da Il Mulino: Welfare aziendale e conciliazione;
- 4) parere espresso al CESE: Digital transformation/health and care: <https://www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/digital-transformation-health-and-care-communication>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.